

Aprile 1962
(copertina)
Giorgio Antonucci
Appunti di antropologia culturale

Immagine: Euclide in una formella del campanile del Duomo di Firenze, Giotto e Andrea Pisano

Ricerche bibliografiche per un lavoro sull'uomo neolitico della penisola italiana

Appunti per un'opera su la Rivoluzione della morale

1)
Immagine: Mondrian

Appunti bibliografici sull'uomo del neolitico

Nel novembre del 61 è stato pubblicato in italiano da Feltrinelli il libretto <Les Hommes de la prehistoria> di André Leroi Gourhan

Il saggio tratta dei modi di vita dei vari gruppi umani dalle origini fino all'inizio dell'era neolitica.

Il sottotitolo è <L'arte, la tecnica, la caccia, la vita quotidiana nell'età della renna>.

2)
Nel capitolo conclusivo, ch'è quello che c'interessa di più, l'autore profila nelle linee essenziali le trasformazioni climatiche e naturali che segnano la fine della lunghissima era paleolitica.

Il periodo dell'ultima glaciazione sta per terminare, nelle regioni umane il clima diviene più temperato, le ultime renne prendono le vie del nord. Di qui in avanti la selvaggina si farà sempre più scarsa, e l'uomo dovrà impegnarsi in

3)

nuove attività, con nuovi mezzi, con nuove tecniche, e con nuovi costumi. Ma se la cultura non si trasforma, la civiltà umana decade.

<Nell'età della renna - scrive l'autore – le regioni dell'Europa occidentale erano state centro di vita e di civiltà come testimoniano le caverne-santuari di Francia e di Spagna>. Ma ora col cambiamento delle condizioni climatiche e naturali e con la migrazione degli animali l'uomo vive con grande difficoltà e lascia tracce di una cultura

4)

meno evoluta.

È questa l'età di mezzo della pietra, detta mesolitica.

Il paesaggio si è venuto man mano modificato <Alle steppe e alle tundre piene di cavalli e di renne sono succedute le belle foreste di querce, di lecci percorse da piccole mandrie di caprioli e cinghiali>

Intanto la vecchia civiltà vive ancora e lascia traccia al nord, nelle regioni intorno al Mar Baltico, dove il clima è ancora rigido e la caccia ancora abbondante; mentre al sud nel Mediterraneo orientale,

5)

si sviluppano le tecniche e i costumi dell'era neolitica, si delinea una nuova cultura, maturano i germi delle grandi civiltà storiche. La cultura neolitica, caratterizzata dalle dimore stabili, l'allevamento del bestiame, l'agricoltura e la levigazione della pietra, con il sorgere del lavoro metodico e

della vita sociale, nasce ad oriente e raggiunge l'Europa occidentale solo verso il 3000 a.C. Fra il 2500 e il 2000 a.C. si trovano i primi oggetti di metallo (rame).

6)

Nell'operetta di Gordon Childe dal titolo di <Frammenti del pensiero> si fa un'esposizione critica della moderna metodologia archeologica. Il libro è stato pubblicato in traduzione italiana da Feltrinelli nel '60.

Se ne ricavano, al nostro scopo, alcune considerazioni di carattere generale estremamente interessanti.

Nell'epoca protostorica, in rapporto al notevole cambiamento del modo di vivere dei gruppi umani, compare la caratteristica più tipica della

7)

specie ovvero la capacità di trasmettere di generazione in generazione le esperienze acquisite.

Fondamentale a questo riguardo è il passaggio dalla vita nomade alla vita stabile.

Modi di comunicazione da prendere in esame

L'esempio

L'azione

L'insegnamento

La tradizione orale -----La lingua parlata

La tradizione figurativa

La tradizione scritta -----La lingua scritta

La musica ----Il canto ---La danza

La tecnica ----Gli strumenti----l'architettura

Nel 1954 Friedrich Klemm pubblicò un'antologia di testimonianze

8)

utili per una storia della tecnica.

Il libro è stato edito in italiano nel '59 da Feltrinelli.

Le testimonianze raccolte da Klemm spesso sono ricavate dagli scritti e dalle opere teoriche degli stessi inventori. Altre sono considerazioni o critiche di vari uomini di cultura interessati all'argomento: storici, sociologi, filosofi, scienziati, ecc.

Nell'introduzione il Klemm fa un breve profilo delle tecniche nella

9)

vita dell'uomo preistorico e protostorico. Dagli scavi archeologici risulta che fin dall'età della Pietra antica esistono diversi tipi di utensili e armi fermati su selce, su ossa e su corno.

Troviamo asce, raschietti, lance, archi e frecce, trapani, lampade a olio ecc. Ma il dato più interessante è in un certo senso sorprendente è che sono stati trovati disegni in caverne del paleolitico superiore, scoperte in Francia e in Spagna, che

10)

raffigurano quella che è probabilmente la prima macchina fabbricata e usata dall'uomo: una grossa trappola con meccanismo a leva per mammut, bisonti, renne.

Questi disegni ci danno anche un'idea dell'importanza di questi animali nell'economia degli uomini di quel tempo.

Appunti per una ricerca

L'oggetto di studio sarebbe: l'uomo della penisola italiana alle

11)

origini del periodo storico (intorno a 8000 anni a.C.)

Schema per l'organizzazione generale del lavoro:

a) L'ambiente naturale.

La ricerca sull'ambiente naturale si può dividere in tre parti:

I) La struttura geologica della penisola italiana

II) Le piante

III) Gli animali

Naturalmente la terra, le piante, e gli animali vanno studiati nella loro

12)

interdipendenza e in relazione con le condizioni climatiche.

b) La civiltà umana

I) L'identificazione dei vari gruppi viventi allora nelle diverse regioni della penisola e per quanto è possibile la loro origine, quindi la descrizione dal punto di vista dell'antropologia fisica (studio delle ossa ecc.) e dell'etnologia (utensili, armi, tecniche ecc.).

II) Indagini sui modi di vita di ciascun gruppo (indagini culturali) e sulla relazione occasionali o duratura tra i vari

13)

gruppi (indagini culturali comparate).

Dobbiamo stabilire se essi vivevano di raccolta e di caccia, o di pastorizia; se, accanto a questi modi di procurarsi gli alimenti, avevano fondato le prime forme di coltivazione del terreno. Parallelamente si tratta di sapere se vivevano nomadi o se già avevano cominciato a localizzarsi (origine della vita stabile, inizio della civiltà storiche).

Si deve inoltre studiare come i costumi, i modi di sostentamento, e le tecniche sono influenzati dall'ambiente naturale in tutte le sue componenti, e come d'altra parte essi intervengono

14)

sull'ambiente e lo modificano.

Come si vede i differenti momenti della ricerca si compenetrano vicendevolmente.

Appunti dal – Manuale di preistoria – di R. Furon.

Le tecniche nell'era neolitica.

Nel periodo neolitico il metodo di lavoro caratteristico per la costruzione di utensili e di armi è la levigazione della selce.

Questo particolare tipo di pietra, di cui in molte regioni esistono vere e proprie miniere, nel nostro periodo

15)

si trova sia scheggiata che levigata. Questo significa che accanto alla nuova tecnica si continua a usare anche l'antica. Si foggiano lame, grattini, perforatori, raschiatori, frecce, asce, mazze ecc.

I singoli lavori raggiungono a volte un notevole grado di perfezione sia dal punto di vista utilitario che dal punto di vista artistico.

Ma non è solo la pietra che viene usata per foggare e costruire: si costruiscono anche oggetti in corno e in osso. Sono pugnali, punte di canna, spilloni, mazza ecc.

16)

Accanto alla levigazione della pietra un elemento nuovo nella tecnica neolitica è la ceramica, di cui si trovano infinite verità nelle varie regioni.

Il neolitico è l'epoca del paesaggio della vita nomade alla vita stabile, è l'epoca della prima forma d'agricoltura, dall'allevamento degli animali, della pietra levigata, della ceramica.

Dal punto di vista della morfologia del cranio gli uomini che vivono nell'epoca neolitica sulla penisola italiana

17)

si dividono in due gruppi fondamentali:

- a) I brachicefali di tipo alpini – homo sapiens alpinus – che provenienti dall'Est hanno attraversato e occupato le regioni centrali e meridionali della Germania e della Francia, e quindi sono discesi in Italia invadendo le regioni del Nord e parte dell'Italia centrale;
- b) I dolicocefali di tipo mediterraneo – homo sapiens mediterraneus – (Di dove provengono?) che occupano parte dell'Italia centrale, l'Italia meridionale, la Sicilia, la Sardegna e la Corsica. Sono

18)

individui di piccola statura e di faccia lunga. Per queste ultime caratteristiche si distinguono da altri gruppi di dolicocefali che vivono nell'Europa del Nord. Nelle regioni dell'Italia centrale si viene formando un terzo gruppo di meticci mesaticefali.

L'autore inserisce una cartina geografica che indica la distribuzione dei tipi umani nell'intera Europa.

(Dal Manuale di preistoria di Raymond Furon.)

19)

Come si è detto un'innovazione particolare della tecnica e dell'arte neolitica è la ceramica.

Il brachicefalo di tipo alpino costruiva ceramiche <a superficie liscia e a decorazione plastica> che sono state ritrovate in regioni diverse come in Francia – nel Camp-de-Chaney, in Svizzera – a Cortaillod, e nell'Italia del Nord a Lagozza.

20)

Alcuni villaggi si trovano già nell'epoca di trasmissione cosiddetta mesolitica. Il brachicefalo alpino sa costruire capanne in terraferma e se è necessario, come sui laghi e nelle paludi, anche su palafitte. Si trovano villaggi in palafitte in Svizzera e in Italia del Nord.

Le abitazioni stabili e la primitiva vita sociale sono strettamente connesse con le prime tecniche di coltivazione del terreno e di allevamento degli animali. Ed è in rapporto alla vita stabile,

21)

all'agricoltura e all'allevamento degli animali che comparivano le prime forme di schiavitù e di sfruttamento dell'uomo.

L'uomo dell'epoca neolitica conosce la coltivazione dei cereali, si nutre della carne degli animali d'allevamento, ha costruito forni per la preparazione del pane. Ma come è naturale i vecchi modi di vita esistono ancora accanto ai nuovi: si continua a praticare la raccolta, la caccia e la pastorizia.

(Dal Manuale di preistoria di Furon.)

L'uomo influisce sull'ambiente naturale

22)

essenzialmente in due modi: modifica il mondo vegetale ad es. con la distruzione di foreste, la formazione di pascoli, l'introduzione di nuove piante, l'applicazione di metodi di cultura ecc.; oppure porta con sé e diffonde nuovi animali

che distruggono il vecchio equilibrio tra gli esseri viventi. Ad es. nell'isola della Nuova Zelanda alcuni uccelli incapaci di volare vanno man mano a sparire per l'impossibilità di competere con alcune specie di mammiferi introdotta dall'uomo come il cane, il gatto, la volpe. Dunque si deve tener conto del rapporto tra l'azione dell'uomo e la comparsa e

23)

scomparsa in certe regioni di specie vegetali e animali.

Appunti bibliografici per un'opera sull'evoluzione della morale

Studio dell'evoluzione storica delle condizioni sociali e dei principi morali dei diversi popoli e delle differenti civiltà.

Nel 1887 Letourneau, professore alla scuola di Antropologia di Parigi, pubblicò presso la libreria dei fratelli Vigot, un'opera

24)

sulla storia della schiavitù nelle diverse civiltà umane.

Vi si legge ad introduzione:<In una maniera o nell'altra, con più o meno brutalità, la somma del lavoro necessario al sostentamento della società, quasi sempre è stato imposto soltanto a una parte della popolazione: vale a dire le società sono state quasi sempre schiaviste>.

Un momento essenziale nella storia morale dell'uomo è l'inizio della rivolta degli schiavi.

Il secondo momento essenziale sarà il raggiungimento della libertà per tutti.

Altrimenti la vita umana non avrebbe senso.

25)

L'opera di Letourneau si divide in venti capitoli i cui titoli sono:

- I) La schiavitù nel regno animale
- II) Le origini della schiavitù in Melanesia
- III) Sulla schiavitù dei popoli africani
- IV) La schiavitù nelle piccole
- V) Monarchie africane
- VI) La schiavitù tra gli indigeni d'America
- VII) La schiavitù in Messico e Perù
- VIII) La schiavitù in Polinesia
- IX) La schiavitù presso i Mongoli dell'Asia
- X) La schiavitù presso i popoli mongoli
- XI) La schiavitù degli egiziani e dei popoli intorno all'Egitto
- XII) La schiavitù presso i Semiti
- XIII) La schiavitù nell'India e in Persia
- XIV) La schiavitù in
- XV) Grecia

26)

- XVI) La schiavitù a
- XVII) Roma
- XVIII) La schiavitù presso gli antichi europei barbari
- XIX) Il lavoro servile nelle monarchie tedesche e medioevali
- XX) Passato, presente e avvenire del lavoro.

Essenziale accanto al problema della schiavitù il problema della guerra.

Schiavitù e guerra sono le due teste della violenza. Saranno tagliate insieme.

La distruzione della violenza è lo scopo principale della vita umana.

Nel 1885 Letourneau pubblicò un'opera su "La guerra nelle diverse civiltà

umane."

Nella prefazione Letourneau conclude <Ci chiediamo quanto tempo ci vorrà, quanti sforzi ancora per trasformare e risanare questo aspetto della vita e della coscienza dei popoli, per paralizzare l'influenza perniciosa della tradizione, dell'educazione, dei sofismi, delle religioni, dei governi ecc. Non potremmo rispondere neanche approssimativamente. Tuttavia il momento sembra favorevole; lo spirito umano è entrato finalmente in una fase di critica radicale; di tutte le idee e opinioni importanti si cercano i fondamenti, si erigono le giustificazioni razionali. Infine mai la libertà di pensare e di scrivere era stata diffusa come oggi. Possiamo lottare e

28)

agire con qualche speranza>.

Le tecniche di distruzione del XX° secolo hanno riproposto la questione in modo più radicale e più urgente.

A Noris
Giorgio

Immagine: Grosz

